l'informatore

posta: parrocchiasantapollinare@gmail.com
sito: www.parrocchiasantapollinare.it

per eventuali offerte a mezzo banca: BANCA PROSSIMA
IBAN – IT90 D033 5901 6001 0000 0119 721

PARROCCHIA S. APOLLINARE - MILANO

Don Paolo Citran – Parroco	tel. 02 48917237
Don Roberto De Stefani	tel. 02 87392536
Oratorio San Luigi	tel. 02 48910231
Caritas Parrocchiale	tel. 334 1492670
Ufficio Parrocchiale e fax	tel. 02 48911136
Suore Preziosissimo Sangue Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25	tel. 02 48913759
Missionarie della Carità via Forze Armate, 379	tel. 02 4562491

ORARIO SS. MESSE
in chiesa parrocchiale
prefestivo: ore 18
festivo: ore 8.30 - 10.30 - 18
feriale: ore 9 - 18

Estate 2016

DARSI QUALCHE "COMPITO PER LE VACANZE"

Eccoci un'altra volta, per grazia di Dio, sulla soglia del periodo estivo, sempre desiderabile per spezzare il ritmo incalzante della vita consueta e per favorire il fatto - come diceva una simpatica storiella - che "l'anima raggiunga il corpo", in quanto il fare travolge il pensare e il volere. Quando andavamo a scuola, legati alle vacanze, c'erano gli inesorabili "compiti": i compiti delle vacanze, che sembravano rovinare un po' la scoppiettante voglia di essere liberi e di lasciare i libri (e forse anche l'intelligenza e la volontà) nel cassetto o nella cartella.

Questo numero dell'Informatore è già denso e non aggiungo altri pensieri a quelli stimolanti che troverete nelle pagine che seguono: propongo soltanto a ciascuno di voi di scegliersi qualche "compito per le vacanze", con libertà e con utilità per la propria vita, perché il tempo forse un po' più libero in questi mesi possa portare qualche frutto personale che rifluisca poi a vantaggio della famiglia e della comunità ecclesiale e civile.

I compiti ormai non ci sono più imposti, ma è saggezza darseli da sé, riconoscendo l'impegno dell' *"autoformazione permanente"* a fronte di esigenze o carenze.

Auguri, quindi, per una vacanza serena, rigenerante ma anche un poco "impegnata", tenendo presente queste parole a mio parere semplici e preziose:

LA VITA NON E' UNA CORSA MA UN TIRO AL BERSAGLIO:
NON E' IL RISPARMIO DI TEMPO CHE CONTA,
BENSI' LA CAPACITA' DI TROVARE UN CENTRO.

don Paolo

Ammonire i peccatori. Ovvero la correzione fraterna.

Che paroloni! Ammonire, correggere, i peccatori, l'essere fratelli...
Pausa (lunga, molto lunga) di riflessione...
Gesù (cfr Mt, 18, 15-18) insegna: *"Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla* comunità; *e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico:* tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.". Quindi, supposto che sia chiaro cosa è "peccato" e chi sono "i peccatori" (argomento tutto da approfondire), uno dei punti chiave di questo brano del Vangelo di Matteo – che spesso appare sotto il titolo di "correzione fraterna" – è il passaggio attraverso la comunità.
La comunità. Facile a dirsi, ma l'esperienza insegna che l'essere comunità, cristiana, non è per nulla scontato; di sicuro non è, almeno non di solito, un punto di partenza e forse neppure un punto di arrivo, ma piuttosto è un modo di vivere: vivere il Vangelo. Io, tu, lui, lei, noi... Vivere il Vangelo si può coniugare in ogni persona.
Gesù (cfr. Gv 13, 34-35) dice anche: *"Vi do un comandamento nuovo: che* vi amiate *gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così* amatevi *anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se* avete amore *gli uni per gli altri."*. Vivere il Vangelo ha a che fare con l'amore: *agàpe* in greco antico, *caritas* in latino; in pratica l'amore disinteressato, *fraterno*, smisurato, come l'amore di Dio per gli uomini. E l'amore non può non includere il *perdono*. Senza eccezione, senza "se" e "ma", senza paradigmi mentali. L'amore, quello secondo Gesù, e il perdono non possono essere condizionati. La preghiera che Gesù ci ha consegnato, il "Padre nostro", chiede ai cristiani di rivolgersi al Padre perché siano rimessi a noi i nostri peccati *"come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori"*. E' molto più di un auspicio o di un'intenzione: è un'affermazione E l'apostolo Paolo (cfr. 2Cor 2,5-8) invita così al perdono: *"Se qualcuno mi ha rattristato, non ha rattristato me soltanto, ma, in parte almeno, senza esagerare, tutti voi. Per quel tale però è già sufficiente il castigo che gli è venuto dalla maggior parte di voi, cosicché* voi dovreste piuttosto usargli benevolenza e confortarlo, *perché egli non soccomba sotto un dolore troppo forte. Vi esorto quindi a* far prevalere nei suoi riguardi la carità;". Carità, ovvero amore: strumento del perdono. D'altra parte san Paolo non fa altro che confermare la parola di Gesù (cfr Mt, 18, 35), nella parabola del servo spietato: *"Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non* perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello.". E' il superamento, inteso come completamento, della Legge (cfr Gal 6,2): *"Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo."*. La legge di Cristo è il comandamento dell'amore. La giustizia di Dio si fonda sulla fede in Gesù Cristo (cfr Rom 3,21-25): *"Ora invece, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti:* giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, *per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della* redenzione che è in Cristo Gesù. *È lui che Dio ha stabilito apertamente come* strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, a manifestazione della sua giustizia per la remissione dei peccati passati.". Essere cristiani vuol dire, allora, che oltre ad essere (cfr Rm 5, 1) *"giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo"*. Ovvero essere chiamati a vivere nell'amore di Cristo per il prossimo che (cfr. Rm 5, 5) *"è stato riversato nei* nostri cuori *per mezzo dello* Spirito Santo *che ci è* stato dato".
Essere cristiani, vivere il Vangelo, il comandamento dell'amore che Dio stesso ci offre per mezzo dello Spirito Santo che dimora in noi: la correzione fraterna viene da sé, non può non esserci se siamo nell'amore di Cristo. Non c'è da perdersi in calcoli, applicazioni di algoritmi, leggi della "ragione umana": altrimenti non saremo mai in grado di sciogliere tutti i lacci, ciò che invece Gesù ci chiede di fare per essere davvero liberi in Cristo. Siamo sì chiamati ad ammonire i peccatori, ma siamo altresì chiamati al perdono, alla correzione fraterna, a vivere nell'amore di Cristo. Ancora una volta, viene da dire: facile a dirsi, ma la vita di ogni giorno, l'esperienza ci insegna che la fede, presupposto per vivere il Vangelo e nell'amore di Cristo, non è affatto scontata: "E io, che non ho fede, oppure ho poca fede? Io, che non ho accesso alla grazia di Dio?". Gesù suggerisce la risposta, ovvero la preghiera (cfr. Mt 18,19-20): *"In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per* chiedere *qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà.* Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". Già, la preghiera: "Ma se la mia fede è poca, o nulla, figuriamoci se posso mettermi a pregare!". Gesù sa anche questo e invita alla preghiera comunitaria: non serve essere in cento, mille o di più. Basta essere in tre o persino in due: io e un altro che ha un po' di fede, giusto un po' di più della mia. Certo, all'inizio potrebbe sembrare un po' "strano", un po' come quando ci si mette in gioco e prima di essere un abile giocatore occorre allenarsi. Ma, una volta aperta la porta della relazione con Dio, il risultato è garantito: non ci si rimette nulla. Provare per credere.

Francesco Romano

"AMORIS LAETITIA" (SULL'AMORE NELLA FAMIGLIA)
Guida alla lettura dell'Esortazione di papa Francesco

"Amoris laetitia" (AL, "La gioia dell'amore") raccoglie principalmente i risultati di due Sinodi sulla famiglia del 2014 e nel 2015, gli insegnamenti dei suoi Predecessori, e i contributi di diverse Conferenze episcopali del mondo. È un documento ampio e articolato che intende ribadire con forza non l'«ideale» della famiglia, ma la sua realtà ricca e complessa, in uno sguardo aperto, profondamente positivo: gli interventi dei Padri al Sinodo hanno composto un «prezioso poliedro» (AL 4) che va preservato. In questo senso il Papa scrive che «non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Ogni principio generale [...] ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato» (AL 3), ma soprattutto bisogna uscire dalla sterile contrapposizione tra ansia di cambiamento e applicazione pura e semplice di norme astratte (AL 2).

Capitolo primo: "Alla luce della Parola"

Poste queste premesse, il *primo capitolo*, si sviluppa come una meditazione sul Salmo 128, caratteristico della liturgia nuziale ebraica come di quella cristiana. La Bibbia «è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari» (AL 8): educare i figli è un «compito "artigianale"» (AL 16) che si esprime con tenerezza (AL 28) ma che si è confrontato anche con il peccato sin dall'inizio, quando la relazione d'amore si è trasformata in dominio (cfr AL 19); allora la Parola di Dio è «una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi » (AL 22).

Capitolo secondo: "La realtà e le sfide delle famiglie"

Nel *secondo capitolo* il Papa considera la situazione attuale delle famiglie, tenendo «i piedi per terra» (AL 6), attingendo ampiamente alle Relazioni conclusive dei due Sinodi e affrontando numerose sfide: il fenomeno migratorio, l'"ideologia del gender"; la cultura del provvisorio, la mentalità antinatalista, la mancanza di casa e di lavoro, l'attenzione alle persone con disabilità, il rispetto degli anziani, la decostruzione giuridica della famiglia, la violenza nei confronti delle donne.

Citando la *Familiaris consortio* egli afferma che «senza ascoltare la realtà non è possibile comprendere né le esigenze del presente né gli appelli dello Spirito; tuttavia, l'individualismo esasperato o il timore di una relazione che possa rimandare le proprie aspirazioni rendano difficile oggi il donarsi reciproco (cfr AL 33), sebbene si tema la solitudine, si desideri protezione e fedeltà (AL 34).

L'umiltà del realismo aiuta a non presentare «un ideale teologico del matrimonio [...] lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono» (AL 36) ma piuttosto come un «cammino dinamico di crescita e realizzazione». Per questo non bisogna neanche credere che le famiglie si sostengano «solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia» (AL 37). Invitando a una certa "autocritica" di una presentazione non adeguata della realtà matrimoniale e familiare, il Papa insiste che è necessario dare spazio alla formazione della coscienza dei fedeli: "Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle" (AL37).

Capitolo terzo: "Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia"

Il *terzo capitolo* illustra la vocazione alla famiglia secondo il Vangelo così come è stata recepita dalla Chiesa nel tempo, soprattutto sul tema della indissolubilità e della sacramentalità del matrimonio, della trasmissione della vita e della educazione dei figli.

Lo sguardo è ampio e include anche le «situazioni imperfette»: «"Il discernimento della presenza dei "*semina Verbi*" nelle altre culture può essere applicato anche alla realtà matrimoniale e familiare. Oltre al vero matrimonio naturale ci sono elementi positivi presenti nelle forme matrimoniali di altre tradizioni religiose", benché non manchino neppure le ombre" (AL 77). Circa le «famiglie ferite», il Papa cita la *Relatio finalis* del Sinodo del 2015: «occorre sempre ricordare un principio generale: "Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni" (*Familiaris consortio*, 84). Perciò, mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL 79).

Capitolo quarto: "L'amore nel matrimonio"

Il *quarto capitolo* illustra l'amore nel matrimonio, a partire dall'"inno all'amore" di 1*Cor* 13, 4-7, in una esegesi ispirata e poetica del testo paolino, capace di introspezione psicologica che entra nel mondo delle emozioni e nella dimensione erotica dell'amore; è un contributo ricco e prezioso che non aveva finora

paragone in precedenti documenti papali, pienamente consapevole della quotidianità dell'amore che è nemica di ogni idealismo: «non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio come segno implica "un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio"» (AL 122), pur ribadendo che «nella stessa natura dell'amore coniugale vi è l'apertura al definitivo» (AL 123), all'interno di quella «combinazione di gioie e di fatiche, di tensioni e di riposo, di sofferenze e di liberazioni, di soddisfazioni e di ricerche, di fastidi e di piaceri» (Al 126) che è la vita matrimoniale, che nel tempo si trasforma, perché «il prolungarsi della vita fa sì che [...] la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi per quattro, cinque o sei decenni, e questo comporta la necessità di ritornare a scegliersi a più riprese» (AL 163). [...] Non possiamo prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita. Ma possiamo certamente avere un progetto comune stabile, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità» (AL 163).

Capitolo quinto: "L'amore che diventa fecondo"

Il *quinto capitolo* è tutto concentrato sulla fecondità e la generatività dell'amore. Si parla in maniera spiritualmente e psicologicamente profonda dell'accogliere una nuova vita, dell'attesa propria della gravidanza, dell'amore di madre e di padre. Ma anche della fecondità allargata, dell'adozione, dell'accoglienza del contributo delle famiglie a promuovere una "cultura dell'incontro", della vita nella famiglia in senso ampio, con la presenza di zii, cugini, parenti dei parenti, amici. La stessa mistica del sacramento del matrimonio ha un profondo carattere sociale (cfr AL 186), e il rapporto tra giovani e anziani, tra fratelli e sorelle è come tirocinio di crescita nella relazione con gli altri.

Capitolo sesto: "Alcune prospettive pastorali"

Qui il Papa affronta alcune vie pastorali che orientano a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio: le famiglie sono soggetto e non solamente oggetto di evangelizzazione, e «ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie» (AL 202). Se da una parte bisogna migliorare la formazione psico-affettiva dei seminaristi e coinvolgere di più la famiglia nella formazione al ministero (cfr AL 203), dall'altra «può essere utile (...) anche l'esperienza della lunga tradizione orientale dei sacerdoti sposati» (AL 202). Il papa parla dell'importanza della *guida* dei fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio e degli sposi nei primi anni della vita matrimoniale e in alcune situazioni complesse e in particolare nelle crisi (AL 232); dell'accompagnamento delle persone abbandonate, separate o divorziate e sottolinea l'importanza della recente riforma dei procedimenti per il riconoscimento dei casi di nullità matrimoniale: "Il divorzio è un male [...], il nostro compito pastorale più importante riguardo alle famiglie è rafforzare l'amore e aiutare a sanare le ferite" (AL 246). Tocca poi le situazioni dei matrimoni misti, con disparità di culto, e la situazione delle famiglie che hanno al loro interno persone con tendenza omosessuale, ribadendo il rispetto nei loro confronti e il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione e di ogni forma di aggressione o violenza. Nella parte finale del capitolo affronta il tema della perdita delle persone care e della vedovanza.

Capitolo settimo: "Rafforzare l'educazione dei figli"

Il *settimo capitolo* è tutto dedicato all'educazione dei figli: la loro formazione etica, il valore della sanzione come stimolo, il paziente realismo, l'educazione sessuale, la trasmissione della fede, e più in generale la vita familiare come contesto educativo, in una attenzione alla gradualità e ai piccoli passi «che possano essere compresi, accettati e apprezzati» (AL 271): «l'ossessione non è educativa, e non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare (...). In questo modo non lo si educherà, non lo si rafforzerà, non lo si preparerà ad affrontare le sfide. Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia» (AL 261). L'educazione sessuale va realizzata "nel quadro di un'educazione all'amore, alla reciproca donazione" (AL 280): l'espressione "sesso sicuro" trasmette "un atteggiamento negativo verso la naturale finalità procreativa della sessualità, come se un eventuale figlio fosse un nemico dal quale doversi proteggere. Così si promuove l'aggressività narcisistica invece dell'accoglienza" (AL 283).

Capitolo ottavo: "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità"

Questo capitolo costituisce un invito alla misericordia e al discernimento pastorale davanti a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore propone, attraverso la terna di verbi "accompagnare, discernere e integrare": è necessaria una *gradualità* nella pastorale.

Per leggere questo capitolo si deve ricordare che «spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo» (AL 291); il Pontefice ribadisce che cos'è il matrimonio cristiano e aggiunge che «altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale, mentre alcune lo realizzano almeno in modo parziale e analogo». La Chiesa dunque «non manca di valorizzare gli "elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più" al suo insegnamento sul matrimonio» (AL 292).
Circa le situazioni "irregolari" "sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione" (AL 296). "Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia 'immeritata, incondizionata e gratuita'"(AL 297). "I divorziati che vivono una nuova unione, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiuse in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale" (AL 298).
In questa linea, accogliendo le osservazioni di molti Padri sinodali, il Papa afferma che "i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni forma di scandalo". "La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali (...) Essi non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa (...) Questa integrazione è necessaria pure per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli" (AL 299). In particolare, "Se si tiene conto dell'innumerevole varietà di situazioni concrete (...) è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. E' possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché il 'grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi', le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi" (AL 300). "E' vero che le norme generali presentano un bene che non si deve mai disattendere né trascurare, ma nella loro formulazione non possono abbracciare assolutamente tutte le situazioni particolari. Nello stesso tempo occorre dire che, proprio per questa ragione, ciò che fa parte di un discernimento pratico davanti a una situazione particolare non può essere elevato al livello di una norma" (AL 304).
Tuttavia, per evitare equivoci, ribadisce con forza: "Comprendere le situazioni eccezionali non implica mai nascondere la luce dell'ideale più pieno né proporre meno di quanto Gesù offre all'essere umano. Oggi, *più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni* e così prevenire le rotture" (AL 307). Ma il senso complessivo del capitolo e dello spirito che Papa Francesco intende imprimere alla pastorale della Chiesa è ben riassunto nelle parole finali: "Invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore. Non sempre troveranno in essi una conferma delle proprie idee e dei propri desideri, ma sicuramente riceveranno una luce che permetterà loro di comprendere meglio quello che sta succedendo e potranno scoprire un cammino di maturazione personale. E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa" (AL 312) perché «A volte ci costa molto dare spazio nella pastorale all'amore incondizionato di Dio. Poniamo tante condizioni alla misericordia che la svuotiamo di senso concreto e di significato reale, e questo è il modo peggiore di annacquare il Vangelo» (AL 311).

Capitolo nono: "Spiritualità coniugale e familiare"

Il capitolo è dedicato alla spiritualità coniugale e familiare, «fatta di migliaia di gesti reali e concreti» (AL 315): «coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica» (AL 316). Tutto, «i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione» (AL 317). «Tutta la vita della famiglia è un "pascolo" misericordioso. Ognuno, con cura, dipinge e scrive nella vita dell'altro» (AL 322), scrive il Papa. È profonda «esperienza spirituale contemplare ogni persona cara con gli occhi di Dio e riconoscere Cristo in lei» (AL 323).
Nel paragrafo conclusivo il Papa afferma: "Nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare (...). Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare ! (...). Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa" (AL 325).

(Sintesi a cura di Pietro Farioli)

oe 2016 ecco le nostre 7 settimane all'oratorio

	Martedì 7 giugno Per gli animatori s. Messa in oratorio dalle 19.00		**Giovedì 9 giugno** Tutti in oratorio Si comincia!!!	**Venerdì 10 giugno** Tutti in oratorio Ci si organizza!!!
Lunedì 13 giugno Tutti in oratorio Giocone e tornei	**Martedì 14 giugno** La I fascia è al parco delle cave Alla sera, ore 21.00 in chiesa vecchia s. Messa – animatori	**Mercoledì 15 giugno** La III fascia è al parco delle cave	**Giovedì 16 giugno** Gita per tutti al mare a Sestri Levante in Liguria	**Venerdì 17 giugno** La II fascia è al parco delle cave
Lunedì 20 giugno Tutti in oratorio Giocone e tornei	**Martedì 21 giugno** La I fascia è al parco delle cave Alla sera, ore 21.00 in oratorio s. Messa – animatori	**Mercoledì 22 giugno** La III fascia è al parco delle cave	**Giovedì 23 giugno** Gita per tutti A Chamois in Montagna in Valle D'Aosta	**Venerdì 24 giugno** La II fascia è al parco delle cave
Lunedì 27 giugno Tutti in oratorio Giocone e tornei Un gruppo di ragazzi di II fascia parte per Cancano	**Martedì 28 giugno** La I fascia è al parco delle cave Alla sera, ore 21.00 in chiesa vecchia s. Messa - animatori	**Mercoledì 29 giugno** La III fascia è al parco delle cave	**Giovedì 30 giugno** Gita per tutti al mare a Sestri Levante in Liguria	**Venerdì 1 luglio** La II fascia è al parco delle cave

Lunedì 4 luglio Tutti in oratorio Le ragazze delle medie sono a Cancano fino a sabato	**Martedì 5 luglio** Tutti in oratorio Alla sera, ore 21.00 preghiera per tutti all'oratorio	**Mercoledì 6 luglio** Tutti al parco delle cave	**Giovedì 7 luglio** Tutti in oratorio	**Venerdì 8 luglio** Tutti a Gardaland - waterpark
Lunedì 11 luglio Tutti in oratorio I ragazzi delle medie sono a Cancano fino a sabato	**Martedì 12 luglio** Tutti in oratorio Alla sera, ore 21.00 preghiera per tutti all'oratorio	**Mercoledì 13 luglio** Tutti al parco delle cave	**Giovedì 14 luglio** Tutti in oratorio	**Venerdì 15 luglio** Tutti a Gardaland - waterpark
Lunedì 18 luglio Tutti in oratorio Sono a Cancano i ragazzi e le ragazze delle superiori (gli animatori)	**Martedì 19 luglio** Tutti in oratorio Alla sera, ore 21.00 preghiera per tutti all'oratorio	**Mercoledì 20 luglio** Tutti al parco delle cave	**Giovedì 21 luglio** Tutti in oratorio S. Messa di ringraziamento	**Venerdì 22 luglio** Tutti a Gardaland - waterpark

Per i ragazzi delle medie ci sarà la possibilità di partecipare a:

- laboratorio espressivo-teatrale con Gigi Maniglia, il martedì e il venerdì
- giornate di lavoro agricolo con Stefano Alberti, nella sua azienda agricola

Per tutti la possibilità di acquistare i prodotti della terra che ogni giorno, a fine giornata, i ragazzi porteranno in oratorio per la vendita a km 0!!!

Per di qua

AGGIUNGIAMO VITA... AGLI ANNI !

1 - TEMPO DI VERIFICA CON SGUARDO ATTENTO AL FUTURO

Il Movimento Terza Età della nostra parrocchia ha compiuto 15 anni. Nonostante l'età si è mantenuto vivo, attivo e, soprattutto numeroso. Infatti molte persone che si sono aggiunte per curiosità, hanno finito col dare la loro adesione iscrivendosi e partecipando agli incontri settimanali.

- Anche in questo anno le catechesi del primo mercoledì di ogni mese, grazie a don Paolo, a don Roberto e al diacono Pietro, sono state fonte efficace di formazione della fede.
- Non sono mancati gli appuntamenti con la cultura che ci hanno avvicinato, attraverso filmati e commenti, a luoghi e a popoli lontani, senza escludere il mondo della musica, della poesia e quello verde della natura nel creato.
- Il mese di maggio ha avuto un edificante inizio col pellegrinaggio Giubilare a Cesano Boscone vissuto da una presenza, inaspettatamente numerosa, di persone.
- Un altro momento importante è stato la visita al Santuario della Madonna del sangue di Re, in Val Vigezzo (prov. di Novara) che ha favorito incontri, convivialità, momenti rilassanti per lo spirito e per il corpo. A questo proposito va un sentito ringraziamento a Luciana e a suo figlio che, anticipatamente, si sono recati sul posto per accordarsi per il buon esito della giornata.
- Come si vede ai nostri incontri "... **Anta sempre in gamba**" non è mancato proprio niente, neppure il coraggio di mettersi in gioco come attrici e attori in una farsa brillante che ha suscitato molti applausi.
- La verifica annuale è davvero positiva e soddisfacente, non si deve dimenticare **la ciliegina sulla torta**: la **risottata** dell'arrivederci del primo giorno di giugno e gli auguri di buone vacanze.

Per il prossimo anno abbiamo grandi speranze: attuare i desideri, le necessità e le attese di tutti gli aderenti al gruppo. Allora "**AAA cercasi OVER 65**" che desiderino incontrare, dialogare e portare gli anziani a vivere ancora attivamente la vita sociale.

2 - IL GRUPPO IN CAMMINO VERSO LA MISERICORDIA

Mercoledì 4 maggio il nostro Gruppo parrocchiale del MTE ha trascorso un pomeriggio particolare insieme a moltissime persone che si sono aggregate inaspettatamente fino a riempire la chiesa dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone per varcare la **Porta Santa** e chiedere l'abbraccio della **Misericordia**. Il nostro diacono Pietro, fra Riccardo e suor Bruna ci hanno guidato nel percorso con preghiere, canti, meditazioni. Dall'itinerario penitenziale siamo passati in una **Sala dove la parola si fa esperienza concreta**. Un filmato ci ha mostrato **malati e disabili** che, operatori sanitari e volontari, curano con amorevole dedizione mettendo in pratica questo passaggio obbligato: "**Dio si prende cura di te che ti prendi cura degli altri**". Fra molti altri segni, ci hanno colpito numerose **mani di cartone** incollate al soffitto. Col loro **muto linguaggio** hanno portato il nostro pensiero alle mani di Gesù, generose, benedicenti, consolatrici e alle nostre mani. Dio ce ne ha date due: "**una per ricevere e una per dare**". Noi come le usiamo? Purtroppo, non tutti hanno potuto visitare questa sala e meditare, perché poco capiente. Dopo questa sosta riflessiva ci siamo diretti alla mostra fotografica nella casa delle suore della carità: abbiamo ammirato le fotografie delle suore di Maria Bambina, delle Ancelle della Divina Provvidenza e dei frati minori Cappuccini (le loro origini e la presenza servizievole anche di oggi). Infine, a conclusione del percorso, davanti alla grotta di Lourdes, con un canto e la recita del Magnificat, abbiamo ringraziato Maria, prima testimone della misericordia.

3 - GITA PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RE

La nostra gita-pellegrinaggio di metà maggio è sempre un'esperienza bella e intensa. Quest'anno, la gita al Santuario della Madonna del sangue a Re, in Val Vigezzo, è stata più ricca del solito, per la partecipazione di diversi parrocchiani del nostro decanato. Ogni luogo dedicato a Maria è sempre arricchente, soprattutto se vissuto con fede con altre famiglie della comunità. Molto partecipata è stata la Messa celebrata presso la cappella del santuario, dove è conservata la teca che contiene le bende intrise del sangue che, secondo la tradizione, sarebbe scaturito dal volto della Madonna. Il Santuario di Re si erge a 700 mt di altezza, in una vallata ampia e ricca di vegetazione, attorniata da montagne con le cime ancora innevate; tutto questo ci ha fatto vivere una giornata stupenda di una bellezza e intensità inaspettate. Il pranzo al ristorante, con gli ottimi prodotti locali, ci ha rifocillati e rinvigoriti anche nel corpo!! Verso sera, prima del rientro, è stata fatta una sosta a Stresa per ammirare il lago e le bellezze della natura di questa splendida città. (Lucia Cassano).

4 - VIVERE E CONDIVIDERE

L'agenda parrocchiale segnalava che, nella domenica della Santissima Trinità alle ore 16 sarebbe stata celebrata l'Eucaristia con gli ammalati e gli anziani che di solito, per esigenze di salute, non possono venire. L'invito è stato recepito con gioia da numerose persone accolte con amicizia e attenzione dalle suore Preziosine, dalla suore di Madre Teresa e di alcune religiose, nonché da volontari che hanno messo a disposizione dei malati le loro auto. La nostra parrocchia ha sempre dedicato una spiccata attenzione ai malati, ma questa volta l'incontro ha avuto un sapore nuovo e originale. Radunati attorno all'altare della Madonna, sotto lo sguardo materno della Vergine, abbiamo iniziato con un canto antico, che ha riscaldato il cuore. La celebrazione ci ha riservato momenti di spiritualità ricchi e profondi. Preziosi la riflessione e il commento sulle nozze di Cana e convincente l'esortazione a mutare anche noi "l'acqua in vino" con la nostra testimonianza di vita, con la preghiera, col sorriso a favore di chi ci circonda. Al termine di questo proficuo pomeriggio, in cui ciascuno si è sentito protagonista silenzioso, toccato e irrobustito nella fede, un sentito "**grazie**" va agli organizzatori, ai ministri dell'Eucaristia e ai volontari per averci offerto un ricco e goloso "**happy hour**". Ai malati e agli anziani è stata donata dal gruppo TERZA ETA', a perenne memoria, la bellissima icona del Giubileo della misericordia.

Mariuccia Andreoli

VENERDI' 7 OTTOBRE 2016 - ORE 20.45
VISITA PASTORALE DEL CARDINALE ARCIVESCOVO
AI DECANATI DI BAGGIO E DEL GALLARATESE
(presso il salone della parrocchia "Regina Pacis"
Via Kant 8 – Quartiere Gallaratese)

SONO INVITATI E ATTESI TUTTI I PARROCCHIANI
E PARTICOLARMENTE OGNI COLLABORATORE
DELLE DIVERSE ATTIVITA' DELLA PARROCCHIA

Nell'imminenza dell'incontro saranno date le necessarie indicazioni
per andare insieme a questo importante incontro con il Card. Angelo Scola
all'inizio dell'anno pastorale 2016 - 2017

DAL 13 GIUGNO AL 16 SETTEMBRE

LA SANTA MESSA FERIALE SARA' CELEBRATA

DA LUNEDI' A VENERDI' ALLE ORE 9

E IL SABATO ALLE ORE 18.

L'ORARIO FESTIVO RESTERA' INVARIATO

Teniamoci al corrente

della vita ecclesiale

seguendo il sito

della Diocesi

www.chiesadimilano.it

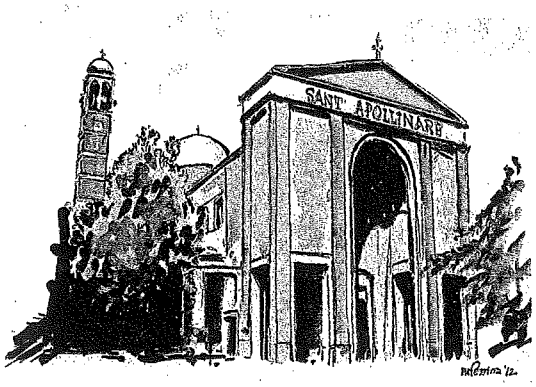
e della nostra parrocchia

www.parrocchiasantapollinare.it

sempre aggiornati

e abbondanti di spunti

di riflessione e di incontro



ANAGRAFE

Sono entrati a far parte della comunità cristiana:

BALDINI Riccardo
CORTEZ Rodriguez Massimiliano
CRISPO Carol
GIL GARCIA Kimberly Arianni
SORIA Silva Angela Arianna

Ai genitori le più vive felicitazioni da parte della Parrocchia

Hanno celebrato le nozze:

MARINONI Davide Francesco - IVAGNES Nicole
ROSSETTI Tommaso - DUMA Simona
VILLA Luigi - SINICORNI Maria Chiara

Da parte dei parrocchiani i più vivi auguri per un futuro secondo il "disegno" di Dio

Il Signore ha chiamato a sé questi nostri fratelli:

ARMELLONI Renato Angelo
BINO Luigia
CASAGRANDE Costantino Paolo
DAL PAN Libera
DE CARLI Ennio
DI PAOLO Giuseppina Maria
GIUFFREDI Tiziana
LONGO Rosa Giovanna
MARTINO Giovanni
NORDIO Ugo
SANDONATI Mario
SCALTRITI Vittorio Augusto
VALSASSINA Francesco
ZECCHI Armando

Ai familiari le più sentite e cristiane condoglianze da parte della Parrocchia

Il GRUPPO DELL'AMICIZIA
comunica che con la "Mostra di Primavera"
(7 e 8 maggio)
sono stati raccolti e destinati a sostenere le opere benefiche dalla Parrocchia
Euro 1.100,00.
Ringrazia tutti coloro che hanno visitato la mostra... e augura buone vacanze a tutti.

AGENDA PARROCCHIALE

GIUGNO 2016

Mercoledì	1	*ore 12.30: "Risottata" di fine anno per la terza età* ore 21, incontro sulle letture bibliche della domenica successiva
Venerdì	3	**SOLENNITA' DEL SACRO CUORE DI GESU'** – *ore 17-19: adorazione eucaristica*
Domenica	5	**TERZA DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Lunedì	6	*ore 21, in sant'Anselmo: conferenza dell'Arcivescovo Card. Scola, aperta a tutti, sul tema: "Dio, la coscienza e il sacramento della Confessione"*
Mercoledì	8	ore 21, incontro sulle letture bibliche della domenica successiva
Giovedì	9	**INIZIA L'ORATORIO ESTIVO PER I RAGAZZI** (vedi il programma nelle pagine interne) ore 17-18, adorazione eucaristica
Sabato	11	*ore 9, in Duomo: Ordinazione dei nuovi Sacerdoti (in diretta sul canale 195)*
Domenica	12	**QUARTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Lunedì	13	***Da oggi la Messa feriale sarà solo al mattino alle 9 e il sabato solo alle 18.*** ***Da oggi l'ufficio parrocchiale è aperto dalle 9.30 alle 12.00 (da lunedì a venerdì)***
Mercoledì	15	ore 21, incontro sulle letture bibliche della domenica successiva
Venerdì	17	*ore 21, a Cesano Boscone (san Giustino): incontro sulla lettera pastorale EDUCARSI AL PENSIERO DI CRISTO con il vescovo ausiliare Mons. Paolo Martinelli*
Domenica	19	**QUINTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE – ore 15.30: celebrazione del Battesimo**
Mercoledì	22	ore 21, ultimo incontro sulle letture bibliche della domenica successiva
Domenica	26	**SESTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE** – ***Raccolta "per la carità del Papa"***
Mercoledì	29	***SOLENNITA' DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO***

LUGLIO

Domenica	3	**SETTIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Domenica	10	**OTTAVA DOMENICA DOPO PENTECOSTE – ore 16: celebrazione del Battesimo**
Domenica	17	**NONA DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Lunedì	18	***ore 10, nell'antica chiesa di via Ceriani: Messa nella memoria della Beata Vergine Maria del monte Carmelo*** *(oggi è sospesa la Messa delle ore 9 in chiesa parrocchiale)*
Domenica	19	**DECIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Domenica	26	**UNDICESIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE** ***Inizio delle giornate mondiali della gioventù in Polonia, a Cracovia (fino al 31/7)***

SETTEMBRE

Domenica	4	**PRIMA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA** ***In Vaticano (san Pietro): canonizzazione di santa madre Teresa di Calcutta***
Lunedì	5	ore 10, in parrocchia: celebrazione della Messa in onore della nuova Santa *(oggi è sospesa la Messa delle ore 9)*
Giovedì	8	**FESTA DELLA NATIVITA' DI MARIA - ore 9.30, in Duomo: inizio dell'anno pastorale**
Domenica	11	**SECONDA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA**
Mercoledì	14	**FESTA DELLA SANTA CROCE**
Domenica	18	**TERZA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA**
Lunedì	19	***Riprende la celebrazione della Messa feriale alle ore 18*** *L'ufficio parrocchiale riapre con l'orario 10-12 e 16.30-18 (da lunedì a venerdì)* ore 21, incontro del Consiglio pastorale parrocchiale
Giovedì	22	ore 17-18, adorazione eucaristica
Domenica	25	**QUARTA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO... - ore 15.30: celebrazione del Battesimo**
Lunedì	26	***ore 21, presentazione in decanato dell'esortazione del Papa AMORIS LAETITIA*** *con don Aristide Fumagalli, docente nel seminario della diocesi di Milano*
Mercoledì	28	ore 21, incontro sulle letture bibliche della domenica successiva.

LA PRIMA VOLTA IN VISITA AD UNA MOSCHEA

Qualche settimana fa i ragazzi di I e III Media hanno fatto visita alla Moschea "Mašgid alān" di Segrate (Mi), accompagnati da alcuni professori. La moschea è stata fondata nel 1988 da **Ali Abu Shwaima** che ne è tuttora l'Imam e da **Rosario Pasquini**, decano del Centro Islamico di Milano e Lombardia. È stata la prima moschea costruita in Italia con cupola e minareto. Durante questa visita guidata gli studenti hanno conosciuto diverse tradizioni dell'Islamismo. Abbiamo chiesto ad alcuni dei partecipanti di raccontarci un po' questa esperienza

Quali sono i tuoi principali ricordi di quella visita?

Prima di tutto ci hanno fatto togliere le scarpe e siamo entrati in una stanza piena di tappeti dove è arrivata la nostra guida, il fondatore della moschea. Dopodiché noi ragazze ci siamo coperte la testa con un velo (tutte le donne devono farlo entrando lì!) e siamo entrati nell'edificio, con la guida che rispondeva alle nostre domande e che ci spiegava le varie parti della moschea e le loro funzionalità.

Com'era la moschea?

Da dentro era molto bella anche se un po' buia, visto che non c'erano celebrazioni in quel momento, poiché sono solo il venerdì.

Cosa vi ha colpito di più?

Le tradizioni ed il pensiero musulmano, il fatto che le donne non possono andare in bicicletta e anche le spiegazioni su che cos'è l'ISIS sono state molto interessanti. La nostra guida ha più volte ribadito la condanna alle azioni atroci di questo movimento, sottolineando che non è "questo" l'Islam.

In poche parole, vi è piaciuta questa visita.

Sì, moltissimo. Prima di tutto è stata una bella esperienza perché abbiamo conosciuto meglio una cultura molto differente dalla nostra, e anche perché il nostro accompagnatore ci ha raccontato diverse curiosità.

Grazie a questa uscita i ragazzi hanno potuto conoscere meglio una cultura ed un'altra religione molto differenti dalla nostra e con "regole" di comportamento molto rigide (come per esempio verso le donne). Questo però non ci deve far dimenticare che nonostante la diversità dobbiamo rispettare tutto e tutti e dobbiamo iniziare proprio noi. (Arianna A.)

BUONE VACANZE A TUTTI !!!